

Prezzo d'Associazione

Table with subscription rates: Udine e Stato: anno L. 20, semestre L. 11, trimestre L. 6, mese L. 2. Estero: anno L. 32, semestre L. 16, trimestre L. 8, mese L. 3.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40. In terza pagina sopra la firma (neologice, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. — Dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10. Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Amministrativo del CITTADINO ITALIANO via delle Poste 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

La parola d'un sociologo cattolico AI CATTOLICI ITALIANI

« Io seguo con vivo interesse ciò che accade in Italia. Ne val la pena. L'Italia attraverso un periodo storico che avrà per lei certamente maggiore importanza di quello che non abbia avuto quello dove ora esce. »

« In Italia si afferma, dopo le altre nazioni, ma con non minore fracasso, il socialismo. Ed il socialismo italiano conta oggi dei valori. »

« Nel socialismo sta il grande, il supremo pericolo. Il liberalismo in Italia, come dappertutto, non è più che un grande cadavere. Non ha più spirito, non ha più vita, è fatale che scompaia in tutte le sue sfumature. Ma esso ci lascia per sua triste eredità il socialismo. Questo che ne è l'ultimo portato, ne sarà anche il giustiziere. Il socialismo ammazzerà il liberalismo. »

« Questa è l'opera buona cui esso è chiamato a compiere. Guai ai cattolici se combattendo il socialismo, lo facessero in modo da giustificare pur lontanamente nella mente delle popolazioni, stanche e sfiduciate del liberalismo, la supposizione che i cattolici vogliono difendere anche una minima parte del liberalismo. Tutta la loro opera sociale sarebbe perciò resa vana. »

« Non bisogna combattere il socialismo in blocco, ma nelle parti realizzabili, assurde, immorali, adoperandoci perché il popolo abbia da noi ciò che oggi si ripromette dal socialismo. E' questo un vasto campo di riforma, al quale si può cooperare anche all'intuori dell'azione politica diretta ed immediata. »

« Molto i cattolici possono fare nel campo della carità e della giustizia. »

« Vedete Leone Harmel in Francia. Io fui a Val-de-Bois e rimasi stupefatto di ciò che può fare una persona veramente, profondamente cristiana, in pro dei suoi operai. »

« Ma anche tra voi non manca chi già largamente si occupa degli operai. Medolago-Albani, per esempio, può ormai dirsi il re del Bergamasco: egli ne è il re perché ama gli operai, perché lavora e s'adopera per essi e domani, Medolago-Albani potrebbe esser tutto... »

« Ma io vado più in là di Leone Harmel; attendo molto dagli individui, ma attendo molto anche dallo Stato; il miglioramento e la protezione delle classi deboli li chiedo anche a questo, che con leggi opportune deve regolarsi efficacemente il lavoro delle donne e dei fanciulli e parecchie altre cose interessanti le classi operaie. »

« La propaganda vostra per le Casse rurali, è eccellente. Se ne aumenti il numero con esse si salvi la proprietà dall'usura e dalla concorrenza contro la grande proprietà: sarà tanto di conquistato contro il socialismo. »

« Ma tutto ciò non basta. Il male che vi minaccia è troppo grande e terribile perché possa essere prevenuto con un sol rimedio. Guai se le campagne divengono socialiste! »

« E per impedirlo occorre che i grandi proprietari, in massima parte ancora appartenenti all'aristocrazia, si pongano essi alla testa del lavoro di redazione. Oh! l'aristocrazia che grande compito e che alto ufficio può compiere ancora in mezzo alla società! Lo dico io, democratico cristiano, che nel parlamento svizzero siedo all'estrema sinistra. La aristocrazia esercita ancora sulle popolazioni rurali un enorme ascendente! Le popolazioni rurali sono molto più conservatrici delle così dette classi conservatrici. Ed è questa loro qualità che le tiene ancora unite all'aristocrazia, ma ad un patto: che essa si occupi di loro. Di tre candidati, di un socialista, di un liberale, di un aristocratico cattolico, ma di cuore e intelligente, il preferito dal popolo, sempre, in qualsiasi elezione, sarà l'aristocratico. »

« Ma ripeto, a un patto. Al patto che l'aristocratico non ritugga il contatto del popolo, lo ami anzi, viva della sua vita, lo precorra nei suoi legittimi desideri... »

« Ripeto: noi soli cattolici avremo ragione del socialismo, perché il socialismo è immorale e ateo, e il popolo non è né immorale né ateo. »

« Ma per vincerlo dobbiamo far sentire coi fatti al popolo una grande verità troppo dimenticata: che cioè nessuna delle riforme e delle rivendicazioni che oggi costituiscono la parte simpatica del socialismo, sono sue invenzioni e che invece la Chiesa Cattolica sempre le patrocinò e le inculcò. Lo ha detto anche il mio carissimo amico De Mun recentemente alla Camera francese: non rinneghiamo il buono delle nostre dottrine solo perché il socialismo ce l'ha rubato. »

« Degli altri partiti non preoccupatevi, scompaieranno senz'altro. Non fate molta politica, ma fate intendere bene al popolo che altra cosa è per voi un partito, altra cosa è la patria. »

GASPARE DECURTINS.

DECRETO

della S. Romana ed Universale Inquisizione Feria III loco IV, 23 Iunii 1896.

A questa Congregazione Suprema della Romana ed Universale Inquisizione è noto, fin dall'anno 1888, che un tal Giuseppe Trombetta del fu Benedetto ed Elisabetta Daniele di Casagiove (Diocesi di Caserta), ed ora dimorante ad Isola del Lini, di condizione laico, e nemmeno insignito della prima Clericale Tonsura, colle mentite divise di sacerdote, di confessore, di predicatore, con falsi documenti e con simulate commendatizie, osava esercitare in varie Diocesi i ministeri sacri, ingannando popolazioni e cleri, e talvolta anche Vescovi e Prelati ragguardevoli.

accaduto. Procuri di addormentarsi di nuovo.

Io chiusi gli occhi, ma non potei trovar riposo. Non sapeva se si trattasse di un orribile sogno, se fosse notte o giorno, se io fossi in vita o in preda alla morte. Assalita da uno scompiglio nervoso, cominciai a tremare e a piangere.

Il povero vecchio mi scongiurava di star zitta, ma i miei singhiozzi convulsivi divenivano più forti, e nel suo volto appariva sempre maggiore l'apprensione. Per farmi tacere egli pose un guancialetto sulla mia testa, e allora gridai:

« Volete assassinarvi anche voi? »

Non dimenticherò mai il suo gemito quando, gettato a terra il guancialetto, si pose disperatamente le mani nel bianco capo. Povero vecchio! La vista del suo acuto dolore ebbe per effetto di acquietarmi, e non molto dopo mi addormentai.

Svegliatami, vidi vicino a me la contessa di Königsmark, e i suoi occhi s'incontrarono nei miei. Io l'avevo conosciuta fino dalla mia più tenera infanzia, dopo il mio matrimonio ella m'aveva sempre dimostrato sincera amicizia, e la sua presenza m'era stata di gran conforto alla corte di Russia. Durante le aspre mie prove ella era l'unica persona alla quale io potessi aprire il mio cuore. Che conforto non fu per me vederla quel giorno!

« Non mi rincrede di stare in questa misera cameretta poiché siete qui voi, susurrai io. Sono lieta di rimanervi qui se voi pure

Constatati giuridicamente i suoi addebiti, e confermati colla sua propria confessione, venne egli condannato da questo sacro Tribunale, e quantunque la condanna fosse stata dal medesimo accettata con segni di ravvedimento, come era suo dovere e con ampie promesse di emenda, si è tuttavia risaputo per argomenti indubitati che, assumendo il Trombetta svariati nomi, ha nuovamente tentato d'ingannare la buona fede di ecclesiastici e secolari. Ultimamente poi si è dato a raccogliere elemosine per applicazioni di Messe, facendosi credere Abate di numeroso monastero, bisogno di sussidi, e facendosi ancor commendare da persone o suppositizie o ingannate da lui.

Questo Supremo Tribunale, non potendo più oltre tollerare così enormi delitti, nè che venga fatto sì empio abuso dell'altrui buona fede; e non ravvisando mezzo più accorcio per porre argine a tanta e sì ostinata pervicacia, si vede nella necessità di denunziare pubblicamente all'Episcopato Italiano il nome di Giuseppe Trombetta, come di pubblico recidivo in simulare caratteri ed uffici sacerdotali, non mai ricevuti; e comanda a tutti, siano Ordinarii, siano Rettori di Chiese, siano anche secolari, non solo di non ammetterlo all'esercizio di qualsivoglia Ordine ed ufficio ecclesiastico, sotto qualunque nome o divisa egli si presenti, ma di neppur commettergli celebrazioni di Messe, quando anche egli asserisca di affidarne ad altri la celebrazione.

Le quali cose, riferite alla Santità di N. S. Leone Papa XIII dall'Assessore del S. O. nell'udienza di sabato 27 giugno 1896, dalla stessa Santità Sua furono pienamente approvate, colle ingiunzioni che venissero rese di pubblica ragione.

GIUSEPPE CAN. MANCINI

Notaro della S. Rom. ed Univ. Inquisizione.

Felice Cavallotti e il Papa

Le parole rispettose (e non più che rispettose), proferite dal « bardo » alla Camera sul Papa, hanno posto in furore i crispini, specie i « sacristianeggianti. » La Nazione uscì in beffi volgari contro il Cavallotti, prendendo ad imprestito il linguaggio anticlericale del Vero Monello. Costanzo Chauvet poi pubblicò nel Popolo Romano una specie di lettera all'editore di quel foglio, nella quale pretende fare l'ironico e il caustico, mentre riesce piuttosto goffo e stentato.

Leggete e giudicate:

« Chi direbbe che Cavallotti inneggiante in modo così sublime al sommo Pontefice, sia l'autore del Cantico dei Cantici! Io comincio a dubitare che il Cantico sia di qualche altro! »

Comunque, bisogna dire la verità che l'aria di Roma è fatta apposta per convertire anche gli animi più induriti.

Chi mai avrebbe potuto immaginare che questi radicali che hanno sempre disprez-

zato la Chiesa avrebbero finito per riconoscere che il Papa è di diritto il papà di tutti i popoli?

Io non so, se Lei, sig. editore, abbia la memoria buona e ricordi ancora quella triste e sacrilega notte del 13 luglio 1881, quando ebbe luogo il trasporto della salma di Pio IX, che pure era stato padre anche lui, pei diritti dell'altissimo ufficio, di tutti i popoli.

Ma se la memoria Le facesse difetto, prenda la collazione dell'Osservatore Romano — Supplemento al n. 157 del 13 luglio 1881 e troverà stampata la seguente notizia:

« Ci assicurano che a piazza di Termini « un deputato radicale aizzasse gli aggressori a gridare più volte: alla chivvica! « Morite al Papa! e simili infamie. »

« Egli non fu arrestato: forse la sua meadaglia di deputato incusse rispetto agli « agenti della cosa pubblica! »

Ho ragione, sig. editore, di dire che i tempi sono mutati e che grazie al cielo ormai noi vecchi cattolici, possiamo contare non solo sul rispetto dei deputati radicali, ma anche della canaglia? Sia lodato il Signore, che fa di questi miracoli. »

Si: mille volte sia lodato! scrive l'egregia Unita Cattolica:

Peroché quando si vide, anni sono, lo scriba turpe e plebeo del fu Don Pirloncino, convertirsi in direttore di un giornale, fatto per certe sagrestie e per certi Monsignoracci Baccelli, il pubblico disse che soltanto per l'interesse materiale delle palanche quello scriba erasi convertito.

Ma Felice Cavallotti avrà molti peccati sulla coscienza: non però quello di aver fatto all'amore colle palanche; per cui, se verso il Padre di tutti i popoli non usa più lo stile d'una volta, è proprio da ringraziarne il Signore.

E noi cattolici lo ringraziamo, perch'è il Signore che collocò sì alto e sì radioso il Papato in Roma, da indurre a venerarlo anche i suoi più fieri nemici.

Nel numero dei quali non poniamo noi già il signor Costanzo Chauvet, che molti onori merita, ma non questo. Ma ci è lecito porre il nome del Cavallotti, come di persona la cui lode non insozza, dappoiché seppe mostrarsi tremendo vindice della morale e della giustizia, spudoratamente calpestate da un partito di avventurieri e di laici, i quali riuscirono ad assicurare l'impunità ad ogni fatta di pubbliche ribalderie nella felicissima Italia... del Popolo Romano.

Un banchetto offerto dalla moglie di Menelik ai prigionieri italiani

Telegrafano da Pagigi, al Corriere della Sera:

Il corrispondente dall'Abissinia del Temps scrive da Addis Ababa, 5 maggio, di aver assistito ad un banchetto dei prigionieri italiani organizzato all'europea e presieduto dal generale Albertone. Nulla mancava:

non è conosciuto che dal signor di Sasse e da due famigliari.

« Dunque sono ancora nel palazzo? »

« Sì, ma appena avrete recuperato un po' le forze, converrà fuggire tosto da questo paese. Non è lieve il pericolo cui siamo andati incontro nel valerci di questo stratagemma, poiché abbiamo ingannato, oltre che lo zarévich, lo stesso zar. La corte, la nazione, la vostra famiglia, tutti si misero a lutto per la vostra morte. »

« Tutti mi credono morto! esclamai io con tristezza. O quanto desidererei di essere a Vienna presso mia sorella o nel mio paese nativo a Wolfenbüttel. »

« Questo è impossibile, rispose la principessa che si oscurò d'improvviso in volto. Lo zar e suo figlio vi credono morti; facendo sapere che vivete esporreste a sicura rovina quelli che con tanto rischio vi salvarono. Né voi stessa sareste sicura, ch'è i suoi sicarii attenterebbero ai vostri giorni in qualunque luogo andaste. Io so che nei vostri cibi prendeste più volte il veleno, e solo gli antidoti di cui facevate uso per mio consiglio ne distrussero l'effetto. »

« Allora, dissi io, non mi resta più un luogo di rifugio; era ben meglio che mi avessero lasciato morire. »

« Come! vi sembra forse che la vita non possa avere ormai per voi alcuna gioia? Potrete ancora trovare la pace e la felicità per quanto se ne può avere al mondo. »

(continua).

49 Appendice del CITTADINO ITALIANO

Strano ma non inverisimile

Traduzione dall'inglese di ALDUS

Mi sentii ferita nel più profondo del cuore, e nei miei occhi trasparì senz' dubbio l'ironia che il labbro non osava esprimere. Egli allora mi gettò a terra, e di quell'orribile scena mi rammento solo il dolore del colpo, lo sguardo bieco che ei mi rivolse, il grido in cui uscii; quindi perdetti la conoscenza, e rimasi fuori di me per più giorni e più notti.

Quando rinvenni mi vidi in una cameretta bassa e oscura, ove, oltre il piccolo letto in cui io era, non v'avevano che un tavolino con alcune bottiglie e due o tre sedie grossolane. Allora la mia mente si pose a fantasticare dove io fossi; quindi non senza difficoltà sollevai il capo dal guancialetto, e vidi il signor di Sasse, coll'aspetto malaticcio, seduto in un canto presso il caminetto.

« Signor di Sasse, dove sono? » mormorai io. « Ella è morta, rispose egli con enfasi, levandosi da sedere, morta agli occhi di tutti e del mostro che crede di averla uccisa. »

« Quale mostro? chi mi ha uccisa? »

Ma, ricordandomi tutto ad un tratto dell'orribile passato, proruppi in un grido. « Zitto, zitto, in nome del cielo, supplicò egli. Nessuno deve sapere che ella vive, agguise quindi. Ben presto verrà qui la contessa di Königsmark, e le namerà quanto è

vigevano tavole, piatti, forchette, cucchiari, tovaglie, vini diversi e perfino fiori. Una tavola speciale era riservata ad Albertone, che gli abissini stimano giudicando essere le scul qu ise soit bien battu. Ufficiali superiori, aggiunte, bassi ufficiali e soldati jouaient hardiment des machoires, dimenticando le miserie passate. Due terzi dei con- vitati erano poveri diavoli di soldati pugliesi, abruzzesi e calabresi, che non s'erano mai trovati a simile festa.

Il banchetto era offerto dall'Imperatrice, la quale diceva: « Gli italiani dissero tanto male di noi, forse finiranno per dire del bene. » Il corrispondente crede di sapere che Albertone, commosso da tali procedimenti cavallereschi, abbia detto: — Sono giorni indimenticabili.

I francobolli delle lettere dei prigionieri

Durante l'ultima disgraziata campagna d'Africa, nel primo trimestre del corrente anno, il Ministero delle poste e dei telegrafi ebbe un gentile pensiero, quello di dispensare dall'affrancazione tutte le lettere che dal campo delle operazioni mandavano in Italia ai loro parenti ed amici i soldati e gli ufficiali del corpo di spedizione.

Ora è avvenuto questo fatto: che i soldati e gli ufficiali rimasti prigionieri e condotti nello Scioa, in attesa della loro liberazione hanno cominciato a inviare lettere alle loro famiglie, senza poterle affrancare. Il regno del Negus non fa parte dell'Unione Postale ed i francobolli creati da Menelik non sono riconosciuti nel nostro paese. Così le lettere che scrivono i prigionieri italiani, anche se sono munite del francobollo abissino, vengono in Italia sottoposte alla tassa di cinquanta centesimi.

Pur di avere notizie dei loro cari, le famiglie benestanti pagano volentieri la mezza lira; pagherebbero anche molto di più: ma per le povere famiglie di contadini e di operai, che sono la maggioranza, cinquanta centesimi sono già un peso, rappresentano spesso più della metà della mercede che un uomo guadagna dopo una giornata di lavoro.

Ora, siccome tali lettere provengono appunto da quei militari che furono dispensati dall'obbligo dell'affrancazione perchè si trovavano in guerra, lontani dalla patria, ci pare che la facilitazione accordata per l'Eritrea dovrebbe tanto più valere per l'Abissinia, in quanto che, anche volendo, in quest'ultimo paese le corrispondenze non si possono affrancare.

Il Ministero farà quindi opera buona e renderà più meritorio il precedente provvedimento, se estenderà alle lettere provenienti da Gibuti la franchigia che valeva per Massaua. Eserciterà una vera e, si può dire, doverosa opera di carità verso tante famiglie per le quali cinquanta centesimi rappresentano un chilogramma di pane necessario. Nel regno i soldati godono metà della franchigia postale: è troppo giusto che la godano coloro i quali dopo una disgraziata battaglia sono stati tratti in schiavitù.

Un giornale di Roma, annunciando che certe lettere provenienti dallo Scioa portano un francobollo coll'effigie di Menelik, aggiungeva con un senso di soddisfazione: « ma ciò non impedisce che vengano debitamente multate in Italia. » Che gusto! Forse che questa multa va a carico del Negus?

Il provvedimento che il Ministero delle poste e dei telegrafi deve prendere, e così ovvio che non dubitiamo, sarà ben presto emanato. Se non lo fu ancora dev'essere certamente perchè l'on. ministro non ebbe occasione d'occuparsi della questione.

Alcune deliberazioni del Congresso socialista di Firenze

A Firenze si tenne in questi giorni un Congresso agitato e violento, come tutti i congressi dei socialisti italiani, i quali al difetto di idee chiare suppliscono colla turbolenza dei propositi e dei discorsi.

In ogni modo i socialisti sanciscono coi loro deliberati dei voti e delle aspirazioni che attestano sempre più il pericolo socialista, come lo andiamo seguendo e segnalando. Ecco, ad istruzione alcune delle principali deliberazioni dei Congressisti di Firenze:

Propaganda nelle campagne. — Il Congresso ritenendo che l'azione del partito debba rivolgersi alla campagna con speciale intensità delibera:

« di comunicare il rapporto della commissione ai singoli gruppi perchè nella loro azione e nell'organizzazione della propaganda per lo sviluppo del programma minimo agrario debban conformarsi ai noti criteri;

« invita in particolar modo a promuovere leggi di resistenza fra i mezzadri per ottenere un miglioramento della propria condizione chiedendo anzitutto l'abolizione delle appendici, delle regalie, delle ordinanze, proponendo come scopo di una agitazione immediata il diritto al contadino mezzadro sul prodotto del fondo per assicurargli il minimo necessario all'esistenza, contrappo- nendo le forze dei lavoratori alle esigenze e alle violazioni dei patti coloniali da parte dei padroni;

« invita i compagni a promuovere efficacemente le cooperazioni di consumo i cui utili sian parzialmente devoluti a beneficio del partito. »

Decentramento. — Ecco l'ordine del giorno approvato nel quale trionfò il principio del decentramento.

« Il Congresso delibera che la propaganda debba essere organizzata a base regionale, che l'ufficio esecutivo centrale assegni alle casse regionali possibili aiuti finanziari per lo sviluppo della propaganda. »

NOSTRA CORRISPONDENZA

Motta di Livenza, 13 luglio 1896.

Chi si fosse trovato, com'io n'ebbi la bella sorte, domenica 12 corr. nel paese d'Azzanello, Diocesi di Concordia, avrebbe assistito ad una funzione religiosa che, sempre commovente in sé, è riuscita oltre ogni credere toccante e soave.

Già dalle prime ore del mattino il giulivo suono delle campane annunciava qualche cosa di straordinario. Dovea infatti aver luogo la prima Comunione dei fanciulli e delle fanciulle; Comunione che, in causa dei grandi lavori della campagna, era stata trasferita dal memorando giorno 21 giugno alla II domenica di luglio.

Ed ecco alle 6 del mattino i fanciulli con in mano il cereo acceso simbolo della loro fede e del loro amore, e le fanciulle con in capo il candido velo simbolo della loro innocenza, ed in mano la candela, preceduti dalla Croce, seguiti dai sacerdoti e da un'onda di popolo, incamminarsi processionalmente, col canto divoto delle Litanie lauretane, dalla canonica alla Chiesa. Qui giunti, il lieto drappello prese il posto assegnato e dopo il canto del *Veni Creator*, ebbe principio la santa Messa celebrata dal m. r. parroco D. Arcangelo Colledoni; il quale con uno zelo ed assiduità veramente ammirabili aveva preparati quei fanciulli e quelle giovanette al grande atto.

Intanto soavi armonie di suoni e di canti venivano intrecciandosi. Dopo il Vangelo il m. r. padre Clemente Candotti rivolse ai comunicandi brevi, animate parole, con quella sua chiarezza che rende accessibili al popolo le cose più sublimi, e con quella sua unzione che parla al cuore, lo commuove, lo conquida.

Ma al momento solenne della Comunione non ci fu pupilla che non lagrimasse. Infatti fu uno spettacolo commovente il vedere i padri, le madri, i fratelli, i parenti dei giovanetti e delle giovanette che ricevevano la prima volta la SS.ma Comunione, accostarsi tutti alla mensa Eucaristica e rendere per tal modo il numero delle Comunicazioni offerte per la conservazione e salute del regnante sommo Pontefice Leone XIII, superiore ad ogni aspettazione.

Da molti anni non si avea veduto, mi diceano commossi quei buoni vecchi, festeggiata con tanta solennità e concorso la prima Comunione dei bambini.

Alla Messa si fece seguire il canto del *Te-Deum*; dopo del quale i neo-comunicati, guidati dalla distinta maestra signorina Branzi all'altare della Vergine e poi alla canonica, ricevettero qui dalla cortesia del m. r. parroco, insieme al ricordo di circostanza, una piccola refezione.

Alle 11 ebbe luogo la Messa solenne cantata dal m. r. padre Clemente, coll'assistenza di due molto reverendi fratelli Colledoni; ed alla quale intervennero al posto d'onore i neo-comunicati, fatti segno all'ammirazione dell'affollato popolo. La musica del maestro Tomadini, a voci scoperte, fu eseguita con molta esattezza dai bravi cantori di Visinale. Nel pomeriggio ci furono i Vespri solenni seguiti dalla Benedizione col Venerabile. Così terminò quella festiciuola che lascerà per lungo tempo una cara memoria in quella buona popolazione come io ne porterò a lungo in me il soave profumo di lieto ricordo.

A. D. M.

ITALIA

Bologna — Disastrosa grandinata. — Il giorno 12 un nubifraggio spaventoso ha imperverato sulla bassa pianura e specialmente sui territori di Crevalcore, Palata e Pepoli.

Le grandinate hanno devastato tutto. Si raccolsero chicchi di enorme grossezza, mai ricordata, di 400 grammi! La desolazione è immensa, i danni rilevantissimi.

Mantova — Temporale. — La notte del 13 un furioso temporale si scatenò sulle plaghe di Quistello, Quingentole, Schivenoglia arrecando gravi danni.

Cominciò con una grandinata asciutta, grossa come le uova, che durò mezz'ora e fracassò uva granoturco e i tetti delle case.

Ad essa fece seguito un azzuone fortissimo, durato un'ora, che inondò le campagne.

Napoli — Un bambino sepolto vivo. — Scavando terreno presso la stazione di Cuma, venne trovato il cadavere di un ragazzo in incipienti stato di putrefazione.

Accorsero le autorità ed i medici, i quali constatarono che l'infelice era stato sepolto vivo circa 15 giorni or sono.

Si fanno attive indagini per scoprire gli autori del delitto.

Roma — Un paese nella miseria. — Ecco un triste episodio della miseria che regna nella campagna romana. Ad Oriolo Romano, villaggio

di mille e duecento abitanti, a dieci chilometri da Bracciano, quasi tutta la popolazione ha dovuto emigrare non avendo più mezzi per sostentarsi. Venne sospesa la riscossione fondiaria che doveva eseguirsi, ed alla quale nessuno poteva rispondere, molti sono venuti a Roma a raccomandarsi alla carità cittadina.

Il prefetto ha inviato ad Oriolo un consigliere di prefettura per i più urgenti provvedimenti.

Treviso — Nuova chiesa. — Nel giorno 9 corr., l'Eccellentissimo Vescovo mons. Apollonio, ha consecrato la chiesa di S. Giovanni della Croce che i RR. Carmelitani Scalzi hanno innalzata accanto al loro convento nuovo, fuori porta dei SS. Quaranta.

Alla sera del medesimo giorno si fece il solenne trasporto del SS. Sacramento dalla vicina chiesa di S. Agnese alla nuova dei RR. Padri mediante la processione organizzata dal Comitato diocesano. A questa presa parte una folla enorme di popolo accorso dalla città, dal suburbio, dalla diocesi, colle rappresentanze e colle bandiere di molte associazioni cattoliche, in modo che tale dimostrazione riuscì uno splendido trionfo per i RR. Padri ritornati a Treviso dopo 29 anni, dacchè la rivoluzione li aveva espulsi.

Verona — Era un barbagianni! — Si ha da Verona:

Il lamento umano che pareva scissato dal fondo di un pozzo o da qualche sotterranea cantina del convento delle monache a Santa Chiara, aveva messo un brivido di paura tra le donnette di Tascherio ed aveva maravigliato la cittadinanza.

Il focolare delle dicerie ardeva più che mai nella casa segnata col num. 12 in via Borgo Tascherio. Era di là che si udiva il lamento umano, dopo la mezzanotte e fino all'alba.

L'alt'eri alle ore 11 1/2, per por fine ad ogni possibile chiacchiere ottenuta l'autorizzazione curiale, l'ispettore con alcune guardie entrò nel convento delle monache e fece un accurato esame di tutti i locali del monastero; ma nulla si trovò che potesse dare appiglio al minimo sospetto.

Allora l'ispettore Bergonzi, uscendo di là, diede una capatina anche nella casa segnata col n. 12 e salì ai granai, da dove gli inquilini stimavano provenisse il notturno lamento.

Egli trovò quivi del grano di guffi o di ciuffi (barbagianni) come lo ebbe a definire il venditore di uccelli Molani Giuseppe, abitante a San Zeno, che se ne intende.

Era dunque dalla nobile gola del barbagianni, inquilino del granaio, che partiva l'umano lamento, che mise per diverse notti in subbuglio tutto il subborgo.

ESTERO

Francia — Una processione in barca. — In seguito alla proibizione delle processioni, il curato di un commello dell'isola Saint Denis, presso Parigi, ebbe l'idea curiosa di fare la processione in barca. Prese un grande battello e vi fece costruire un altare; quindi con altri preti e duecento fedeli, risalì la Senna, salmeggiando.

Una guardia camp tre corse ad avvertire il sindaco, che accorse tosto intimando al curato di interrompere la navigazione processionale.

Il curato sbarcò protestando e sostenendo che le processioni, proibite in terra ferma dovevano essere permesse in una barca di proprietà privata.

Si segnalano in tutta la Francia numerosissimi processi verbali fatti per processioni illegali.

Il Consiglio dei ministri si occupò della questione e decise di procedere ad un'inchiesta.

Si facciano quante inchieste si vogliono il coraggio cattolico dei fedeli francesi non mancherà di certo. E' da augurarsi che tutti i cattolici lo somiglino.

— **50 sotto-ufficiali avvelenati?** — Si ha da Belfort (Francia) che cinquanta sotto-ufficiali di artiglieria si ammalarono l'altro giorno improvvisamente; uno morì, più di venti sono tuttora malati e sei di loro sembrano in pericolo.

Si procede ad un'inchiesta severissima, parlando di avvelenamento. In tanto si è sospeso il cantiniere.

Germania — In attesa dei Sovrani di Russia. — All'ambasciata russa si preparano gli appartamenti per lo Czar e la Czarina, che giungeranno alla fine d'anno. Si crede non improbabile che il loro arrivo coincida con quello del Re d'Italia.

Frattanto anche all'ambasciata francese si fanno grandi ristoranti per offrire eventualmente una festa agli imperiali di Russia. Tutto il personale dell'ambasciata francese uscì dal palazzo e prese alloggio all'albergo.

La polizia, preparandosi all'arrivo dello Czar fece delle perquisizioni nelle case di alcuni giovani russi. Essa vorrebbe sapere se qui esistono società segrete russe e se sono d'accordo coi russi immigrati dalla Svizzera.

Madagascar — La decapitazione d'un principe malgascio — Nella scorsa settimana, alle sei del mattino, a Tananarive, Madagascar, fu decapitato Rakotavao, capo della casta degli Andriamoinavalona, che aveva chiamato i Fahavalos, ordinando loro di saccheggiare e di bruciare la chiesa cattolica di Anostarivo.

Poi con 150 uomini del suo villaggio, uniti alla medesima banda dei Fahavalos, andò a saccheggiare i villaggi vicini.

Quantunque Rakotavao appartenesse alla famiglia reale, il suo arresto, il suo processo, la sua condanna e la esecuzione della sentenza capitale, procedettero con sorprendente rapidità.

E venerdì scorso, nelle prime ore del mattino come è già stato detto, il principe predone lasciava la testa sul patibolo.

Dalla Provincia

Tricesimo

14 luglio 1896.

Reduci dall'Africa — Una commovente funzione ebbe luogo anche oggi a Tricesimo. Quattro so dati reduci dall'Africa, Boschetti Camillo, D'Agostini Ferdinando, Cipriani Marco, Mansutti Giuseppe, con gentile e religioso pensiero vollero pubblicamente rin-

graziare il Signore d'averli ricondotti salvi dai pericoli della tenebrosa guerra africana, non dimenticando in pari tempo i poveri loro commilitoni, morti sulle sabbie infedeli e tra le brulle ambe dell'Etiopia. Si può immaginare con che cuore il nostro pievano aderì alla loro domanda, ed oggi appunto in questa Chiesa Matrice, assistendo tutti i sacerdoti della Pieve e numeroso popolo, si celebrò solennemente la S. Messa e si cantò il *Te Deum* di ringraziamento, seguito per desiderio dei reduci, dalle esequie per i loro poveri commilitoni morti. Dopo la Messa il pievano rivolse brevi e belle parole ai quattro giovani congratulandosi del loro ritorno e del bel pensiero che li mosse a promuovere la sacra funzione associando così l'inno di lode a Dio alla mesta memoria dei loro fratelli. Quindi li invitò graziosamente ad un gaio rinfresco in canonica ove naturalmente si parlò dell'Africa, mirandola forse i giovani raggentiliti attraverso i rosei bicchieri, ma pur sempre come il naufrago di Dante che

si volge all'acqua perigliosa e gaeta.

Bravi giovanotti! L'aria infocata del deserto v'avrà essiccati talora i polmoni, ma ha lasciati intatti anzi ha fecondato mirabilmente gli alti e gentili sentimenti dell'anima vostra. XXX.

Carpeneto

14 luglio 1896.

Gravissimo incendio. — Verso le ore 5 e un quarto di sabato, in Carpeneto, frazione del comune di Lestizza, svilupparasi per cause affatto sconosciute, un terribile incendio nel locale di proprietà dell'ospedale civile di Udine tenuto in affitto dai fratelli Bertoli Italo e Antonio. Il fuoco che forse antecedentemente covava nascosto, in un momento divampò e invase tutto il locale distruggendo la stalla, il fienile e le unite adiacenze che servivano per il riparo degli attrezzi rurali. Sul fienile vi era una gran quantità di fieno e di erba spagna e sopra l'adiacenza era stato collocato tutto il frumento raccolto in questi giorni che attendeva il momento della trebbiatura: più di sessanta quintali di grano. Si poterono salvare gli animali bovini in numero di dodici; non così però si può dire degli attrezzi rurali che in gran parte andarono perduti. Al suono delle campane accorsero dai campi i contadini per prestar il loro aiuto; e in un momento furono asciugate tutte le cisterne di acqua delle case vicine. Perchè Carpeneto è senza acqua, benchè da dodici anni a questa parte, paghi la sua quota per il Ledra; e a quest'ora abbia esborato il non indifferente somma di più che sei mila lire. Ma se da qualche tempo il consorzio Ledra-Tagliamento crede di abbondolare con parole e promesse la rappresentanza comunale di Lestizza, non così potrà fare più con i paesani di Carpeneto i quali vogliono l'acqua che essi pagano così a caro prezzo e sono stanchi di vane parole e di promesse.

Una parola di ringraziamento va data al signor Ugo nob. Masotti, sindaco di Pozzuolo che gentilmente concesse la pompa di sua proprietà non solo, ma mandò sul luogo persona capace di dirigere la macchina. E una lode si meritano i coraggiosi villici che per tutta la notte e per tutto l'indomani si prestarono a portar acqua andando coi carri con botti e tinazzi a caricarla fino al vicino Pozzuolo (due chilometri distante): Se non si ebbero a lamentare disgrazie di persone, è tutto merito del cappellano don Deganutti e del sindaco signor Polami che diressero con coraggio, ma anche con molta prudenza, l'opera di salvataggio. Carpeneto si è mostrato anche in questo fatto unito e concorde; perchè mi viene riferito che dopo di aver lavorato per tutta la notte, alla mattina di domenica fecero una colletta di foraggi per il paese allo scopo di provvedere al mantenimento dei bovini che furono raccolti in una stalla improvvisata in una casa di proprietà del sindaco Polami, che anche in questa circostanza volle ad dimostrare il cuore gentile e generoso.

Il danno di quest'incendio ascende a circa tre mila lire per l'ospedale e ad altrettante e forse più per i Bertoli. Tutto era assicurato. X.

Cosa di casa e varietà

Diario Sacro

Venerdì 16 luglio — Maria SS. del Carmine. — Visita alla Chiesa parr. urbana.

Fiere e Mercati della Provincia e suoi dintorni

Domani, 16 — Sacile.

Bollettino meteorologico DEL GIORNO 15 LUGLIO 1896

Udine-Riva-Castello altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Term. 22.4 | Stato atmos. vario

Min. Ap. notte 18.8 | Vento N E

Barometro 753. | Press. Stazionario

Jeri bello

Temperatura: Massima 32.2 — Minima 19.6

Media 25.92 — Acqua caduta mm. —

Bollettino astronomico

Sole Luna

Leva ore Europa Centr. 4.33 | Leva ore 8.45

Passa al meridiano > 12.12 13 | Tramonta 21.52

Tramonta > 19.58 | Età dei giorni 5

Al Santo Padre Leone XIII

Offerte pervenute alla Curia Arcivescovile omaggio alla magnanimità del S. Padre nella iniziativa per la liberazione dei prigionieri di guerra in Africa.

Parrocchia di Monajo L. 14 — Id. di Bertolo L. 5 — Id. di Latisana L. 35 — Curazia di Verguacco L. 6 — Parrocchia di Chiusaforte L. 25 — Id. di Bagnaria L. 12 — Rev.mo Capitolo dell'Insigne Collegiata di Cividale L. 50 — Parrocchia di S. Martino di Cividale L. 10.60.

Pervenute al Comitato Diocesano: Parrocchia di Zuglio (IIa offerta) L. 7 — Comitato Parrocchiale di Flaibano L. 6 — Popolazione di Flaibano L. 9 — Picco Angelo L. 5 — Parrocchia di Flambro L. 5 — Id. di Mortegliano L. 40.55.

Una grave disgrazia

Ci viene riferito che il m. r. cappellano-maestro di Lavariano, D. Edoardo Pascoli, in compagnia d'un amico, dice il tenente Bernardis reduce dall'Africa da qualche tempo, partiva ieri sera alla volta di Palmanova per una passeggiata di piacere. Senonché nei pressi della cittadella accadde un ribaltamento fatale.

Il sig. tenente rimase incolume, non così il povero D. Edoardo, il quale presentemente trovasi ricoverato in quell'ospedale per gravissime ferite riportate alla testa.

Speriamo che la notizia non sia così grave, e che il m. reverendo sacerdote possa in breve rimettersi dalla paura e dalle ferite. Don Edoardo Pascoli è nato in Variano e da oltre 20 anni trovasi colà come cappellano-maestro amato assai da quella popolazione.

Grazie dotati Antonio Marangoni

Il municipio di Udine avvisa: Da oggi a tutto il giorno 31 luglio corrente è aperta l'iscrizione per le grazie dotati istituite dal benemerito concittadino Antonio Marangoni a favore di *spose bisognose e meritevoli, native di Udine.*

Dette grazie per quest'anno saranno due di L. 5. cadauna, e si pagheranno subito dopo contratto il matrimonio, verso presentazione del relativo attestato.

Il diritto alla percezione di codeste grazie dotati rimane perentorio ove il matrimonio non venga celebrato entro il mese di luglio 1897.

Per l'iscrizione presso questo Ufficio di Stato Civile, le concorrenti dovranno presentarsi personalmente col proprio certificato di nascita.

Il Medico Municipale accerterà lo stato di salute di ogni concorrente e dello sposo. Le suddette iscrizioni si effettueranno nei giorni di lavoro dalle ore 12 merid. alle 2 pom. e nei giorni festivi dalle ore 10 alle ore 11 ant.

R. Liceo di Udine

Hanno conseguito la licenza liceale i candidati.

Baldissera Giovanni — Bultoni Alberico (senza esami) — Conti Giuseppe — Coppadoro Angelo (senza esami) — Faioni Giovanni — Gropplero Ulderico — Mez Nettuno Arduino — Orgnani Massimiliano — Pancini Gio. Batta — Turco Giacomo.

Prossime manovre

Telegrafano da Roma: Tutte le truppe del quinto Corpo d'armata, meno due reggimenti alpini, sono partite pel Piemonte ove prenderanno parte alle manovre.

Due reggimenti di bersaglieri son addetti uno per divisione. Ogni divisione avrà una brigata d'artiglieria e batterie di 4 pezzi, più uno squadrone di cavalleria e una sezione del Genio.

Le manovre dureranno 25 giorni. Le truppe dovranno trovarsi al loro sito di dislocazione il 1.º agosto e partiranno per rientrare alle proprie sedi il 26 detto mese.

dall'1.º all'8.º si faranno manovre di battaglia; dal 9 al 16 manovre di brigata, dal 17 al 25 manovre di divisione. Nei primi per odi avranno luogo significanti spostamenti di campi; nell'ultimo ogni giorno le truppe cambieranno luogo.

La divisione di Verona dislocerà la brigata Regio in Val d'Astico con centro a Oelo d'Astico; la brigata Alpi manovrerà allo sbocco di Val d'Agno con centro a Trissino Brogliano.

Il concentramento per divisione per l'ultimo periodo delle manovre è a Schio.

La divisione di Padova e la brigata Friuli manovreranno sulle colline al Nord di Bonatto tra il Brenta e Asolo con centro a Romano.

La brigata Bergamo manovrerà sul Piave tra Valdobbiadene e Cornuda.

Il concentramento finale della divisione avrà luogo a Bassano.

Tutti i Corpi si recheranno al sito dell'adunata per la via ordinaria meno il 28.º e i presidi di Udine e Palmanova.

La fanteria avrà 90 cartucce a salve, la cavalleria 30 pezzi e 90 cartocci.

La direzione generale delle manovre sarà sulla strada Schio-Thiene-Breganze-Bassano.

Il Sindaco elettivo

Ecco il testo delle modificazioni agli articoli 123, 124, 125, 127 della legge comunale, approvato dalla Camera per rendere il sindaco elettivo in tutti i Comuni:

123. Il sindaco è eletto dal Consiglio comunale nel proprio seno, a scrutinio segreto. Esso dura in ufficio tre anni ed è sempre rieleggibile, purchè conservi la qualità di consigliere.

124. Per la elezione del sindaco saranno osservate le norme seguenti:

Quando per le elezioni non sia stata indetta una convocazione straordinaria del Consiglio, la elezione deve essere posta all'ordine del giorno non più tardi della prima tornata della prima sessione che ha luogo dopo la vacanza dell'ufficio di sindaco.

L'elezione non è valida se non è fatta coll'intervento di due terzi dei consiglieri, assegnati al Comune, ed a maggioranza assoluta di voti.

Se dopo due votazioni nessun candidato ha ottenuto la maggioranza assoluta, si procede ad una votazione di ballottaggio fra i due candidati che hanno ottenuto nella seconda votazione maggior numero di voti, ed è proclamata sindaco quello che ha conseguito la maggioranza assoluta di voti.

Quando nessun candidato abbia ottenuta la maggioranza assoluta sopra prescritta, l'elezione è rimandata ad altra adunanza, da tenersi entro il termine di otto giorni, nella quale si procederà a nuova votazione. Ove nessuno ottenga la maggioranza assoluta, ha luogo una votazione definitiva di ballottaggio ed è proclamato chi ha conseguito il maggior numero di voti.

Se dopo due convocazioni non si è ottenuta la presenza del numero dei consiglieri, di cui nel presente articolo, si procede alla votazione definitiva, qualunque sia il numero dei votanti.

La seduta, nella quale si procede alla elezione del sindaco, è presieduta dall'assessore anziano, se la Giunta comunale è in funzioni, altrimenti dal consigliere anziano.

Un esemplare del processo verbale della nomina del sindaco sarà a cura della Giunta comunale, trasmesso al Prefetto e rispettivamente al sotto-prefetto entro dieci giorni della sua data.

Il Prefetto, con decreto motivato, annulla la nomina del sindaco quando l'eletto si trovi in uno dei casi stabiliti nell'articolo 127 della presente legge.

Contro il Decreto del Prefetto può il Consiglio comunale, o l'eletto, ricorrere entro quindici giorni dalla comunicazione del Decreto, al Governo del Re, il quale provvede con Decreto Reale previo il parere del Consiglio di Stato.

125. I sindaci possono essere revocati dall'ufficio per deliberazione motivata del Consiglio comunale.

Il Consiglio non può essere chiamato a deliberare sulla revoca del sindaco, se non quando vi sia proposta motivata per iscritto del Prefetto, o di un terzo almeno dei consiglieri assegnati al Comune.

Per la validità della deliberazione occorre il voto di almeno due terzi deconsiglieri assegnati al Comune.

Quando dopo due votazioni, con l'intervallo di otto giorni fra l'una e l'altra, non siano raggiunta tale maggioranza, e in una terza adunanza, da tenersi dopo altri otto giorni, si sia ottenuta la maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati al Comune, è in facoltà del Governo di revocare il sindaco con Decreto Reale.

I sindaci rimangono sospesi dalle loro funzioni, dalla data della sentenza ed ordinanza di rinvio a giudizio, ossequo dalla data della citazione diretta dal Pubblico Ministero a comparire all'udienza e sino all'esito del giudizio, qualora vengano sottoposti a procedimento penale per alcuno dei reati previsti negli articoli 30 e 127, o per qualsiasi delitto punibile con una pena restrittiva della libertà personale della durata superiore nel minimo ad un anno. Rimangono pure sospesi i sindaci contro cui sia emesso mandato di cattura o dei quali sia legittimato l'arresto per qualsiasi reato.

I sindaci decadono di pieno diritto dal loro ufficio, quando sieno condannati per uno dei delitti preveduti dagli articoli 30, 127, o per qualsiasi altro reato, ad una pena restrittiva della libertà personale superiore ad un mese.

I sindaci possono essere sospesi dal Prefetto e rimossi dal Re, per gravi motivi di ordine pubblico, e, quando richiamati alla osservanza di obblighi loro imposti per legge, persistono a violarli.

Il sindaco rimosso per Decreto Reale non potrà essere rieletto per uno spazio di tempo estensibile a 3 anni. Il periodo d'ineleggibilità dev'essere specificato nel decreto di rimozione.

La qualità di sindaco si perde per le stesse cause per le quali si perde per la qualità di consigliere, o per la sopravvenienza di una delle cause d'ineleggibilità indicate nell'articolo 127. Le decadenza sarà pronunciata dal Consiglio comunale, su proposta del Prefetto, o di iniziativa di un terzo dei consiglieri comunali, entro il termine di un mese. In difetto provvederà il Governo con Decreto Reale.

I decreti di rimozione del sindaco saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno; e un elenco ne sarà comunicato ogni tre mesi al Senato e alla Camera dei deputati.

127. Oltre i casi d'ineleggibilità stabiliti dagli articoli 29 e 30, non può essere nominato sindaco:

- chi non ha reso il conto di una precedente gestione ovvero risulti debitore dopo aver reso il conto;
- il ministro di un culto;
- colui che non abbia l'esercizio dei diritti politici;
- chi ha ascendenti o discendenti, ovvero parenti o affini fino al secondo grado, che coprano nell'amministrazione del Comune il posto di segretario comunale, di esattore collettore o tesoriere comunale, di appaltatore di lavori o servizi comunali o in qualunque modo di fideiussore;
- chi fu condannato, per qualsiasi reato commesso nella qualità di pubblico ufficiale o con abuso d'ufficio, ad una pena restrittiva della libertà personale superiore a sei mesi, e chi fu condannato per qualsiasi altro delitto alla pena della reclusione non inferiore ad un anno o alla detenzione non inferiore a tre anni, salvo la riabilitazione a termini di legge.

Articolo transitorio. I sindaci presentemente in carica, in virtù di Decreto Reale, rimangono in ufficio fino allo spirare del triennio in corso, salvo i casi di revoca contemplati dalla presente legge.

Ricerca cuoco

per trattoria. Rivolgersi per informazioni alla redazione del nostro giornale.

Pensiero morale

E' gran sapienza non ostinarsi nelle proprie opinioni.

(Ecclesiastico).

Governo e Parlamento

Senato del Regno

La seduta viene aperta alle 3.20 ed è presieduta da Farini. Vieni letta dal presidente una interpellanza di Vitelleschi che vuol sapere come si è fatta l'ultima crisi. Si discute il bilancio dell'entrata per l'esercizio 1896-97, ed è approvato.

La seduta si scioglie ed i senatori per la nuova seduta verranno convocati a domicilio.

Fior di gaglia!

- Della miseria
- La melanconia,
- Vuoi dal tuo tetto
- Lunge cacciar:
- Della ricchezza
- Provar l'ebrezza?
- Compra un biglietto
- Di Lotteria!

ULTIME NOTIZIE

La crisi è risolta

Roma, 14. — La *Stefani* comunica: « Il re ricevette oggi l'on. Di Rudini, che sottopose alla sua approvazione la costituzione del nuovo gabinetto. Il re vi diede la sua approvazione, confermando ministri coi rispettivi portafogli: Di Rudini, Brin, Costa, Branca, Gianturco e Guicciardini; e confermando pure ministro senza portafoglio Codronchi. Inoltre il re ha nominato ministri Luigi Pelloux, Luigi Luzzatti, Giulio Prinetti ed Emilio Sineo. Quindi il nuovo Ministero rimane così costituito:

Rudini, presidenza, interno ed interim degli esteri — Brin, marina — Pelloux, guerra — Costa, grazia, giustizia e culti — Branca, finanze — Luzzatti, tesoro — Prinetti, lavori pubblici — Gianturco, istruzione — Guicciardini, agricoltura — Sineo, poste e telegrafi — Codronchi, ministro senza portafoglio.

Il parlamento è convocato per martedì 21 corrente.

Il generale Luigi Pelloux è nominato senatore. »

I provvedimenti per la Sicilia

Roma, 14. — All'ordine del giorno per la seduta della Camera di martedì, dopo le comunicazioni del Governo vi saranno il progetto di legge sul commissariato per la Sicilia e quello sugli zolfi.

Baldissera a Roma

Roma, 14. — Vari giornalisti italiani e stranieri cercarono d'intervistare il generale Baldissera, arrivato questa mane da Napoli, Baldissera però fece rispondere, scusandosi, di non poter ricevere alcuno. Sapendo che il re avrebbe desiderato di vederlo appena arrivato, Baldissera chiese un'udienza per ringraziarlo della onorificenza conferitagli.

Attentato contro Faure

La *Stefani* comunica: Parigi 14. — Nel momento in cui Faure entrava nel campo della rivista di Longchamps un individuo tirò in direzione di

Faure un colpo di revolver. Faure è rimasto lesa e fu calorosamente acclamato.

L'autore dell'attentato fu subito arrestato e dichiarò di aver tirato a polvere.

Parigi 14. — L'individuo che tirò su Felix Faure, interrogato dal prefetto di polizia, disse chiamarsi Francois e di essere un letterato. Al momento dell'arresto era sprovvisto di denaro. Dichiarò che volendo richiamare l'attenzione su lui, tirò due colpi di rivoltella in aria ed a polvere. La rivoltella conteneva ancora tre cartucce. L'arrestato fu condotto in carcere. E' lo stesso individuo che gettò recentemente dei piccoli stampati nell'aula della Camera dei deputati.

Parigi 14. — La rivista militare tenuta nel pomeriggio a Longchamps in occasione della Festa Nazionale riuscì splendida. Li Hung Chang vi assistette accanto a Felix Faure. Fu fatta un'ovazione a Felix Faure. Le signore agitavano i fazzoletti, mentre si gridava: Viva il presidente, viva Felix Faure, viva la Repubblica. La città specie nei boulevards, è animatissima.

TELEGRAMMI

Vienna 14. — I giornali hanno da Budapest che l'assassinio del deputato Sztaray a Nügymiholy fu un atto di vendetta. L'assassino sparò dalla finestra contro Sztaray mentre questi dormiva sul letto. Si sospetta che autore dell'assassinio sia un impiegato che era stato licenziato.

Londra 14. — Il *Times* ha da Lima. Parecchi ufficiali e borghesi furono arrestati in seguito alla scoperta d'una cospirazione organizzata dal generale Caceres.

Santiago (Chili) 14. — Si è aperto il congresso. Il presidente lesse il messaggio il quale annunzia prossima presentazione di progetti di legge regolanti le indennità dovute agli italiani danneggiati durante la guerra civile del Pacifico.

Antonio Vittori gerente responsabile.

L'unico vero ricostituente

contro la

MISERIA

è il concorrere al grande premio di

L. 80.000

ed anche

L. 114,000

acquistando biglietti della LOTTERIA ITALIANA DI BENEFICENZA.

Un biglietto costa una lira — cinque biglietti, 5 lire — dieci biglietti, 10 lire — venticinque biglietti, 25 lire — cinquanta biglietti, 50 lire.

I biglietti si vendono all'Amministrazione, Via Milano, 33, Roma.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE — Piazza S. Giacomo — UDINE

NUOVISSIMO ASSORTIMENTO

Damaschi, broccati, grissette, forniture, fiocchi, oro e argento, seta, Piviali, Pianeta, Strette, Baldacchini, Ombrelli, merli per altari e camici, tappeti per coro, ed ogni articolo per uso di Chiesa.

Completo assortimento estero e nazionale per vestiti da ecclesiastici, ed ogni articolo di manifattura.

Tanto per la merce garantita che per l'onestà di prezzi, spera di essere onorato di numerosa clientela.

RAPPRESENTANZA E DEPOSITO

di Biciclette

della premiata fabbrica

Prinetti & Stucchi - Milano

(tipo assoluto 96)

presso

C. BURGHART - UDINE

piazza della Stazione ferroviaria.

Trescorre Balneario

Stabilimento Città - di - Bergamo.

Unica Stazione

d'Alta Italia

di Bagni salino-solforosi-forti

Apertura al 15 Giugno

Nuova direzione di A. ROSSI di Olgiate Comense. Bagni - Fanghi - Inalazioni - Doccie - Massaggio.

Grande Stabilimento

IDRO - ELETTRICO - TERAPICO

(Vedi avviso in quarta pagina)

THE MUTUAL LIFE

(Vedi avviso in quarta pagina).

NERVOSISMO-NEURALGIE-NEURASTENIA
EMICRANIE RIBELLI-SPLEEN
IRRITABILITÀ
INQUIETUDINE
ISTERISMO
APOPLESSIA
EPILESSIA
MAL-DE-MARE

Nevrol

ESSENZA
 Sublimata - Concentrata
 Castoreum Composita

È il compagno quotidiano, il conforto delle Signore e dei Neurastenici. Poche gocce di Nevrol apportano calma e benessere. - Costa L. 4 il flaconcino, più Cent. 60 se per posta. Due flac. L. 7,20 fr. di porto. In tutte le farmacie. Preparatori con brevetto **A. BERTELLI & C.**, Chimici Milano, Via Paolo Frisi, N. 26. Vendesi nelle principali farmacie.

SPECIALITÀ DIVERSE
 vendibile presso l'Ufficio Annonzi del «CITTADINO ITALIANO»
 UDINE - Via DELLA POSTA, 16 - UDINE

Acqua dell'Eremita infallibile per la distruzione delle cimici. - Prezzo del flacon L. 0.80.

Brunitore metallurgico indispensabile per pulire all'istante, dando una magnifica lucentezza, qualunque metallo, come: oro, argento, oggetti d'utensili generali. - La bottiglietta L. 0.80.

Carta d'Armenia per la purificazione dell'aria negli appartamenti e camere d'ammalati. - Il libretto per 24 usi L. 0.80.

Cioccolata al latte, cinque volte più nutriente e digeribile di qualsiasi altra cioccolata.

L'illustre friulano, prof. Carnelutti, direttore del Laboratorio chimico municipale di Milano, avendo eseguita l'analisi chimica di detta Cioccolata, la trovò preferibile alla cioccolata comune, per l'assai maggior proporzione di sostanze digeribili. - Prezzo di un pacchetto cent. 35.

Polvere Rosea a base di China per imbiancare i denti senza distruggere lo smalto; li rinforza e li preserva dalle malattie a cui vanno soggetti. Prezzo della scatola L. 1.

RINOMATE

PASTIGLIE TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Falerio 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli**. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite**. Le **Pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poiché sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano.

Dott. Prof. Giuseppe Bandiera
 Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.
 Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigere l. vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni. Deposito generale in Verona, nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 - in UDINE presso i farmacisti Gerolami, L. Biasioli e M. Misini - in FAGAGNA farmacia Sandri - in PORDENONE farmacia Roviglio - e nelle principali Farmacie del Regno

Se intendete assicurarvi contro la grandine, informatevi prima delle speciali condizioni che offre la Società Cattolica d'Assicurazione.

BIBLIOTECA ROMANTICA

il volume UNA LIRA il volume

<p>LA VIA DOLOROSA - di Maria Di Gardo - 4.a edizione.</p> <p>INES O L'ULTIMO FIORE DI UNA ILLUSTRE CASATA - di Maria Di Gardo - 3.a edizione illustrata.</p> <p>IL ROMANZO D'UN BANDITO - di Maria Di Gardo - 2.a edizione.</p> <p>FIOR DI SOLTUDINE - di Amalia Rossi - 2.a edizione.</p> <p>'SICUT VIOLA' SCENE DELLA VITA - di Amalia Rossi - 2.a edizione.</p> <p>IL RE DELLA MONTAGNA - di Emilio Salignani - 2.a edizione.</p>	<p>VITTORIE TRISTI - di Sebastiano Rumor - 2.a edizione illustrata.</p> <p>LOTTA D'ANIME - di Amalia Biagiotti - 2.a edizione.</p> <p>SUPERBA E BELLA - di P. Jolanda - 2.a edizione illustrata.</p> <p>SULLA VERANDA - bozzetti di Autori diversi.</p> <p>SENZA SOLE - di Margherita - 2.a edizione illustrata.</p> <p>LE AVVENTURE DI UN NATURALISTA - di Luigi Matteucci.</p>
---	--

Dirigere Carlolina-Vaglia agli Editori **GIULIO SPEIRANI E FIGLI** Via Genova TORINO 3

LIBRI DI DEVOZIONE
 Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

THE MUTUAL LIFE

Insurance Company of New York

Compagnia Mutua d'assicurazione sulla vita
 Fondata nel 1842

La Mutual Life, con sede in New-York e Succursale per l'Italia a Genova, è la più potente Compagnia del mondo, avendo un fondo di garanzia di oltre 1 miliardo e 146 milioni. Essa funziona regolarmente in Italia in base ai decreti 30 Luglio 1889 e 14 Maggio 1892 del R. Tribunale Civile e Correzionale di Genova, autorizzanti la trascrizione, pubblicazione ed affissione degli atti costitutivi della Società e della nomina del sig. Cav. Giuseppe Coltelletti a suo Rappresentante Generale nel Regno d'Italia a sensi degli art. 90, 91, 92, 93, 250 e 252 del vigente Cod. di Commercio.

La Mutual Life è sottoposta alla giurisdizione italiana e per le contestazioni che potessero sollevarsi riguardo alle sue operazioni in Italia, ha accettato la competenza dei Tribunali e delle corti di Genova, sede della sua Succursale.

La Mutual Life ha un deposito presso il Governo italiano (art. 145 del Codice di Commercio) di L. 2.266.200 in rendita italiana 5 0/0.

La Mutual Life ha forma di polizze liberalissime e le sue tariffe sono molto miti.

La Mutual Life nell'intento di provvedere al maggior numero possibile di esigenze che un individuo può avere ricorrendo all'assicurazione sulla vita, ha avuto cura di studiare ed applicare le forme di polizze che più potessero rispondere alle esigenze del pubblico. Emette quindi polizze vita intera a premio vitalizio; polizze vita intera a 10, 15, 20 premi; polizze miste a 10, 15, 20, 25, 30, 35 anni; polizze miste a 15, 20, 25 e 30 anni, 10 premi; polizze coi rimborsi di premi pagati in caso di morte prima della scadenza del periodo di accumulazione degli utili; polizze semi miste; polizze miste a vita intera su due teste; assicurazioni a premi temporanei; dotazioni per fanciulli; rendite vitalizie immediate, differite e su due teste ecc.

Per informazioni, chiarimenti ecc. rivolgersi all'Agente Generale per la Provincia di Udine **Cav. Ugo Loschi**, via della Posta 16, UDINE.

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

IPERBIOTINA MALESCI

Ringiovanisce e prolunga la vita
 dà forza e salute

Stabilimento Chimico MALESCI, Firenze - Invia gratis dell'opuscolo illustrativo. Successo Mondiale.

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento in oggetti di cancelleria.

volete digerir bene?? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è l'acqua di **Nocera-Umbra**

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti **Il Ferro-China-Bisleri**

è il preferito dai buon gustati e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Semmola scrive: «Ho sperimentato largamente il Ferro China Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro China Bisleri un'indiscutibile superiorità».

Madri Puerpere Convalescenti!!!
 Per rinviare i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto PASTANGELICA pasta alimentare fabbricata col formai celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.
 Scatola di grammi 200 L. 100
F. BISLERI E COMP. - MILANO

1896 Anno IV

GRANDE STABILIMENTO IDRO - ELETTRICO - TERAPICO

con cura KNEIPP - siste a Würshofen
 DIREZIONE MEDICA A PERMANENZA
 UDINE

Completo gabinetto idroterapico - aperto tutto l'anno - CON APPLICAZIONI SECONDO IL METODO DI CURA KNEIPP, - bagni zolforosi, bagni a vapore, bagni elettrici generali e parziali - sistema Gärtner unico in Italia - applicazioni elettriche esterne, pneumoterapia, massaggio ecc.

Abbonamento speciale per cura non minore di giorni 20. - Cura idrica semplice con camera nello stabilimento da L. 3,50 a L. 4,50 al giorno, id. senza camera L. 2,00. - Cura idroelettrica ecc. con camera da L. 5,00 a L. 6,00 al giorno, id. senza camera L. 3,50. - Per camere a due letti, od altri bisogni ed esigenze speciali prezzi da convenirsi.

RESTAURANT nello stabilimento, con pensione senza vino) in ore fisse, che eventualmente può venir servita anche in camera. Minimo della pensione giornaliera L. 2,00.

A tutti i bagnanti è fatto obbligo l'osservanza del Regolamento generale, superiormente approvato, pubblicato nell'interno dello stabilimento.

La Direzione.

LAGRIME DI CHINA

Tónico-ricostituente-digestivo
 preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China - nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome - producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza. Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente Elixir.

Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1,50. L'Elixir Lagrime di China si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore - in Udine presso la farmacia L. Biasioli.

Vendesi in NIMIS presso il preparatore, in UDINE presso la farmacia L. Biasioli, in TOLMEZZO presso la farmacia Martinuzzi Pio, successore Filippuzzi.

ANTICANIZIE - MIGO E

È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. - Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e sp. d'itezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce lentamente la cute, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGNONE e C. - Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

UNA SOLA BOTTIGLIA DELLA VOSTRA ACQUA ANTICANIZIE M BASTO, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi periglio di diventare calvo.

PEIRANO ENRICO

Si vende presso tutti i Profumieri, farmacisti e droghieri. Deposito gen.le A. MIGNONE e C. Via Torino, 12. MILANO. Alle spedizioni per pacco post. aggiungere cent. 80.

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50 al cento L. 45 - Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 1,35 - Oleografie del formato 25 per 19, la copia cent. 10; il cent. lire 7 - Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.